

Mariuccio Bianchi November 20, 2009 6:36 PM

Le nostre radici: celtiche e cristiane?

Non so se il prossimo consiglio comunale affronterà in modo sonnacchioso o se si sguaineranno le sciabole di fronte alla proposta leghista di inserire nello statuto comunale il preambolo *“riconoscendo nelle radici greco-romane celtico e cristiane il fondamento storico, culturale e religioso che ha edificato nei secoli l'Europa”*. Cercando di rimanere lontano, per quanto possibile, da un eccessivo uso politico e strumentale della storia, vorrei fare alcune osservazioni

1. La storia dell'Europa è così antica e complessa da richiedere estrema attenzione nell'individuare tutte le sue radici.
2. Dal punto di vista religioso è certo che il Cristianesimo, nelle sue diverse confessioni -cattolica, ortodossa, luterano e calvinista - ha impresso un segno assai profondo, in campo religioso e, parzialmente, morale.
3. Il rapporto tra religione e cultura (visto che alquanto superficialmente alcuni stabiliscono una troppo facile equazione tra cristianesimo come evento religioso e cristianesimo come evento culturale) è invece assai complesso. Tra Cristianesimo e movimenti filosofico-culturali europei si è verificato, a mio parere, una positiva contaminazione.

Una semplice osservazione a titolo di esempio: l'Illuminismo non ha forse contribuito a

modificare l'approccio che il cristianesimo aveva con la società? O se vogliamo: sarebbe

sorto l'Illuminismo in un contesto sociale non cristiano? Ancora: se ad un certo punto si è

potuto parlare, forse impropriamente, di cattolicesimo liberale o di cattolicesimo democratico, ciò non è dovuto alla fertile contaminazione di cui sopra?

4. Rimane il fatto che l'Illuminismo, nella sua versione meno radicale e meno materialista, più “liberale” per così dire, ha contribuito a modernizzare ed a laicizzare l'Europa

settecentesca, ancora dominata da fanatismo e intolleranza, ed a immettere nella cultura europea principi che avrebbero dato frutti nei secoli successivi.

5. Ciò detto, mi pare un azzardo affiancare un grande evento religioso come il Cristianesimo, che ha segnato due mila anni di storia d'Europa a culture o a civiltà che si situano su un piano diverso e che ci hanno consegnato lasciti ben diversi.
6. Come si fa ad esempio ad associare la civiltà celtica a quella greca e romana? I Celti, pur presenti per qualche secolo nell'Italia centro-settentrionale, hanno lasciato un'impronta irrilevante rispetto, non dico ai Romani, ma anche ad Etruschi ed a Greci. Quindi parlare di radici celtiche, va bene se non le parifica alla grande eredità latina, da cui siamo profondamente impregnati. Significherà pur qualcosa che 95 delle parole italiane più usate siano di origine latina. Anzi, a proposito e con un pizzico di provocazione: se non vogliamo perdere le nostre radici, non sarebbe il caso di intraprendere una battaglia per reintrodurre nelle scuole di ogni ordine e grado, non il dialetto, ma lo studio della lingua e della civiltà latina? Forse abbiamo un po' di DNA celtico, ma a livello culturale (e la cultura differenzia i popoli civili da quelli meno) siamo Latini.
7. Che ci hanno trasmesso i Celti, in confronto con l'eredità latina nel campo del diritto, dell'ingegneria e dell'architettura, ma anche in quello dell'arte e della letteratura? Direi poco o nulla. Semmai sul ceppo latino si è innestato qualche

elemento germanico, che i cultori delle radici celtiche peraltro trascurano bellamente.

Tutto questo per arrivare alla conclusione che starei molto attento a maneggiare in modo precipitoso il tema delle radici: non so se sia il caso di mettere mano allo statuto comunale; in ogni caso, se proprio lo si vuol fare, non c'è posto, a mio parere, per quanto riguarda l'Italia, che per un riferimento alla civiltà romana (o greco-romana) ed alla religione cristiana (troppo insignificanti per me sia i Celti prima sia i Germani poi); per quanto riguarda l'Europa il discorso è più articolato, nel senso che le popolazioni germaniche hanno segnato sicuramente la storia di parte del nostro continente, fin dal II-I secolo a.C., e quindi non possono essere trascurate. Semmai troverei il modo di non dimenticare il movimento culturale dell'Illuminismo che ha caratterizzato l'intera Europa occidentale e che purtroppo si è diffuso poco ad Est del nostro continente e niente affatto nel mondo arabo-islamico, con conseguenze purtroppo negative e sotto gli occhi di tutti.